

Stati Uniti

Joe Biden e la grazia a priori

DOTTRINA SOCIALE

14_01_2025



Una nota dal titolo “La democrazia in America” apparsa sull'**ultimo numero** della rivista *Instaurare* desta il nostro interesse. In essa si ricorda che il presidente Joe Biden ha concesso la grazia al proprio figlio Hunter per i reati per i quali è stato condannato. La notizia è arcinota, ma a rendere interessante la nota è l'osservazione – su cui pochi commentatori si sono soffermati – che la grazia concessa riguarda non solo i reati

compiuti ma anche quelli che potrebbero emergere in futuro e meritare delle condanne.

In pratica Biden avrebbe concesso una grazia a priori, prima che i reati relativi emergano, in contrasto con la giurisprudenza e la prassi secondo le quali la grazia si concede per reati commessi e passati in giudicato. È la versione rovesciata di quanto descritto nel film *Minority Report*, diretto nel 2002 da Steven Spielberg e con protagonista Tom Cruise. In quel caso un reparto specializzato di polizia chiamato significativamente *Precrime*, agendo sulla base di sensitivi denominati *Precog*, arrestava i responsabili di reati prima che questi venissero commessi. Joe Biden ha fatto lo stesso, non arrestando il responsabile prima del reato, ma graziandolo. In ogni caso: prima.

Secondo la nota di *Instaurare*, questo dimostra la situazione attuale della democrazia in America, ormai molto lontana dal “mito” creato da Tocqueville. Di solito si sostiene che la democrazia nel senso classico va considerata una *forma di governo*, mentre nella modernità la democrazia ha preteso di essere il *fondamento del governo* [si veda a questo proposito il [Bollettino di Dottrina sociale della Chiesa 2/2024](#)]. Ma davanti a questi fatti si comprende che la democrazia è solo “gestione di affari e di interessi”.

Voci insistenti dicono che Biden non si fermerà al figlio per concedere grazie a priori, ma è intenzionato ad estendere i provvedimenti anche a personaggi politici minacciati di essere incriminati da Trump. È il caso di Anthony Fauci, soprannominato lo Zar del Covid, consigliere scientifico dell’attuale presidente degli Stati Uniti, che avrebbe giurato il falso per consentire l’utilizzo della pandemia da Covid-19 per interessi di parte.

C’è un aspetto che la nota non fa emergere direttamente, ossia che la democrazia come “gestione di affari e di interessi” è figlia della democrazia intesa come “fondamento del governo”. Espressione, questa, con cui si finisce per sostenere che la democrazia può fare quello che vuole.

Stefano Fontana